

# Sport

## Sport in tv

**PALLAVOLO** Italia-Jugoslavia  
**ATLETICA** Franciacorta  
**MOTONAUTICA** Off shore  
**MONDIALE MILITARI**  
**CICLISMO** La Vuelta

Raitre ore 14 55  
 Raitre ore 16 30  
 Raitre ore 17 00  
 Raitre ore 17 30  
 Tmc ore 23 00

**COPPA COPPE.** Gli emiliani solo negli ultimi 10' battono il Teuta con due reti del sardo

### Turchia-All Stars a Istanbul il 19 settembre pro-Bosnia

Una partita con la partecipazione di alcune delle «stelle» più prestigiose del panorama calcistico internazionale, con ricavo da destinarsi ai bambini della Bosnia sconvolta dalla guerra: è l'iniziativa che il manager turco Bayram Tutumlu, in visita a Milano, sta promuovendo in tutto il mondo. La partita battezzata «Tutto per i bambini della Bosnia» informa un comunicato «si disputerà martedì 19 settembre a Istanbul, fra una selezione di giocatori provenienti da tutto il mondo e una rappresentativa nazionale turca. Il ricavo non sarà gestito né da Tutumlu né da altri organizzatori di eventi calcistici, ma direttamente dalla Fondazione degli Scrittori e Giornalisti Turchi. Tutumlu, che è anche manager di alcuni giocatori di prestigio quali Michael Laudrup e Ronald Koeman, è venuto a Milano per convincere Milan e Inter (ma anche Juventus, Parma, Torino e qualsiasi squadra italiana disponibile) a «prestare» alcuni giocatori alla causa dell'infanzia della Bosnia, martoriata dalla guerra. Ai calciatori è promesso un jet personale con ritorno nella stessa serata di martedì e richiesto un impegno agonistico di pochi minuti.



Il Parma è tornato in Europa con una vittoria

Alberto Paris

## Il candidato Abete: «Voglio una Federcalcio più democratica»

STEFANO GOLDRINI

ROMA. Giancarlo Abete 45 anni (è nato a Roma il 26 agosto 1950) capo della Lega di serie C (dal 1990) è da due giorni il «candidato» ovvero il primo avversario di Antonio Matarrese per la presidenza della Federcalcio. Le elezioni sono lontane e forse più di quanto si creda. Già il mandato di Matarrese scadrà il 30 giugno 1996 ma don Tonino vuole allungare i tempi addirittura fino al marzo 1997 come gli consente lo statuto (l'assemblea elettiva può svolgersi entro tre mesi l'anno successivo al lo svolgimento delle Olimpiadi). Il candidato Abete laureato in economia e commercio ex-deputato della DC fratello del presidente della Confindustria Luigi è sposato e ha due figlie.

**Abete, perché è sceso in campo?**  
 Perché visto che il presidente federale si era già ricandidato mi è sembrato giusto e logico offrire un'alternativa. Il calcio non deve dare l'idea di un sistema chiuso.

**Ha anche detto: «Se si farà avvan-**

**ti Nizzola, mi farò da parte». Che fa, tira la volata a Nizzola?**  
 Ma no è solo una forma di rispetto nei riguardi di un dirigente che ha lavorato molto bene.

**Però certe posizioni rischiano di spiazzare l'opinione pubblica. Un candidato che comincia la corsa e poi l'abbandona, o fa le leve opposte...?**  
 L'opinione pubblica è sufficientemente attrezzata per capire. In questi mesi potranno accadere tante cose. Basterà seguire l'evoluzione dei fatti per aver chiaro lo scenario.

**Si dice il vero obiettivo di chi vuole scalzare Matarrese è portare Nizzola alla presidenza della Federcalcio e Abete a quella della Lega di A e B...**  
 Ripeto: aspettiamo che trascorra nei prossimi mesi.

**Ma lei si sente o no un candidato credibile?**  
 Certo.

**Quella di Abete è comunque una candidatura annunciata?**  
 Sì ma prima era solo chiacchiere. Ora è un fatto concreto.

**Ha detto di Matarrese: «Ripetto la persona, ma dissenso della sua linea. È tempo di fatti e non di immagini...»**  
 Le cose non stanno proprio così. Beh diciamo che il mio obiettivo è quello di puntare su una linea di maggior coinvolgimento delle diverse componenti del calcio.

**Come dire una maggior democrazia nel sistema calcio...**  
 Vorrei un calcio più equilibrato.

**Qual è il suo programma?**  
 Eh no non mi lancia andare troppo oltre. Ho già dato ai miei avversari il vantaggio di venire presto a conoscenza della mia candidatura.

**Ma lei un programma ce l'ha oppure è uno di quei candidati senza progetti?**  
 Ho le mie idee.

**Ad esempio una maggior equità nella distribuzione delle risorse finanziarie come ha spesso invocato da presidente della Lega di C?**  
 Non si rinnega il passato.

**Al primo posto del suo programma c'è il rapporto con la tv?**  
 Mi scusi ma non voglio parlare dei miei progetti.

**Deputato per due legislature, nel '79 e nell'83, poi l'abbandonò: perché ha lasciato la politica?**  
 Perché in quel sistema non mi riuscivo più.

**Essere presidente della Federcalcio significa far politica...**  
 L'esperienza che ho accumulato mi consente di stare tranquillo.

**Qual è la dote che si riconosce?**  
 Lavoro con continuità. Sono un bel fondista.

# Zola e i gol, Parma che vince

### Scala: «Bravi» Asprilla «stirato» fuori 15 giorni

Soddisfatto il tecnico del Parma, Nevio Scala, al termine della partita. Le difficoltà della squadra, secondo l'allenatore, sono da attribuire al campo pesante e al pressing degli avversari. «Sono molto contento», ha commentato Scala, «abbiamo conseguito un risultato eccellente. Ho visto una squadra molto serena e tranquilla, convinta di poter giocare bene indipendentemente dai risultati. Se avete notato, abbiamo avuto una difesa a tre nel senso che Mussi e Benarrivo si sono portati sempre in avanti alternativamente, a rinforzare il centrocampo, un altro reparto che mi ha convinto. Positivo anche il commento del difensore Cannavaro: «È importante vincere, la squadra lo ha fatto bene, le sono soddisfatto della mia prova, perché gli avversari sono stati molto aggressivi». A Parma, intanto, cattive notizie da parte di Asprilla. Nell'allenamento di martedì ha riportato un stiramento al bicipite della coscia sinistra. Sarà a riposo due settimane.

### TEUTA-PARMA

0-2

Teuta Durazzo Kapilani Abazi Vila Qendro Koka Burrshi Alliu (83 Istrezi) Mehmeti Khai Koca Begeja (44 Oashi) (12 Shtama 14 Bushi 16 Canaki)  
 Parma Bucchi Mussi (84 Di Chiara) Benarrivo Sensini Apollon Cannavaro Brolin Stoichkov Pin Zola Mellì (80 Inzaghi) (12 Bufon 14 Catanese 15 Baggio)  
 Arbitro Momirov (Bulgaria)  
 Reti nel 36 e 40 Zola  
 Note: giornata di pioggia spettatori 10 000 circa ammoniti Begeja Abazi Burrshi Angoli 11 0 per il Parma

TIRANA (Albania). Che fatica per il Parma tornare in Italia con la vittoria in tasca nel primo turno di Coppa delle Coppe dall'Albania. Doveva essere una passeggiata per la squadra di Scala contro il Teuta Durazzo almeno a leggere i pronostici che e almanacchi del calcio confrontano: palmares e bilanci (economici) delle due società. E invece solo una doppietta di Zola negli ultimi dieci minuti ha salvato gli emiliani da una figuraccia. Una vittoria per 2-0 che vale già la qualificazione anche se per l'ufficialità bisogna attendere la gara di ritorno al «Tardini» ma ci vuole davvero una fervida fantasia per immaginare gli albanesi capaci di ribaltare il risultato di ieri.

La tattica del Teuta è chiara fin dalle primissime battute: dato per scontato che il confronto sul piano prettamente tecnico sarebbe senz'altro impari gli albanesi si affidano al catenaccio difensivo arricchito da un pressing aggressivo spesso addirittura intimidatorio con entrate durissime. È un attacco va libera al contropiede e alle azioni veloci sulle fasce.

Il Parma dal canto suo è sorpreso dalla vitalità degli avversari e nell'prima mezz'ora scandita da continui capovolgimenti di fronte ma senza azioni veramente pericolose da nessuna delle due parti del campo fatica a tenere a freno gli albanesi. Ma non solo. La squadra di Scala priva di numerosi uomini

importanti (Asprilla (outo Brambilla Minotti Susic Dino Baggio Crippa e Castellini) dapprima si lascia contagiare dal non gioco degli avversari. Inoltre, la pioggia battente rende tutto più difficile. Così a parte qualche scaramuccia di poco conto - fra cui un paio di un da fuori degli attaccanti albanesi (Alliu al 11 e Qendro al 23) parati facilmente da Bucchi) - la prima azione pericolosa arriva dopo tanta noia. È il 30' cross da sinistra di Stoichkov. Mellì tutto solo davanti alla porta vuota sbaglia clamorosamente e di testa mette fuori. Due minuti dopo ci prova da fuori Mussi: il suo tiro al volo è deviato in angolo dal portiere Kapilani. È il momento del Parma. Al 38' di nuovo Stoichkov sulla sinistra traversono al centro dell'area dove Mellì dapprima controlla spalle alla rete poi si gira e calza ma devolmente prima il portiere Kapilani e poi un difensore riescono ad allontanare il pallone.

Il primo tempo si chiude con un colpo di testa di Brolin che finisce di poco fuori. Si va al riposo con l'impressione che il Parma si sia svegliato. Vana illusione per i tifosi emiliani: la collisione della ripresa è

più o meno lo stesso della prima mezz'ora. Il Teuta chiude come può (spesso in maniera un po' rudic) gli spazi agli avversari proponendosi di tanto in tanto in contropiede chiamando in causa in più di un'occasione Bucchi ma senza mai metterlo realmente in difficoltà. E il Parma per buona parte del tempo resta intrappolato nel muro difensivo albanese. La via del gol pare sbarrata agli attaccanti emiliani. Mellì non è in serata. Zola è assente per lunghe fasi dal gioco. E allora ci provano Stoichkov e Brolin a farsi vedere ma partono troppo distanti dalla rete avversaria per potersi rendere pericolosi.

Certo qualche brivido percuote la schiena dei difensori albanesi in seguito a sporadici affondi di Pin Zola e Brolin. Nulla comunque di eccezionale. Passano i minuti. Scivola dalla panchina sbarrata ma il Teuta dà l'impressione di poter difendere il risultato. Il Parma sembra ormai destinato a tornare a casa con uno striminzito preggio. F. invece al 81' gli emiliani passano in vantaggio merito del Parma e demerito della difesa albanese che si apre su una di quelle azioni che una squadrucella di dilettanti riuscirebbe senza affanni a neutraliz-

zare. Da fuori area Sensini prova un passaggio a seguire nell'area avversaria è una palla lenta la traiettoria è prevedibile. Ma la retroguardia del Teuta resta a guardare i difensori non s'intendono su chi deve intervenire al più qualcuno alza il braccio ad invocare un fuorigioco che non sta né in cielo né in terra. Così Zola si infila velocissimo e da sinistra in diagonale realizza. È il gol del 1-0 che gela il «Qemal Stafa» il piccolo stadio di Tirana unico abitato per le gare Uefa (benché sprovvisto di illuminazione artificiale).

Il Teuta issa bandiera bianca i giocatori del Parma pur visibilmente affaticati tentano un forcing finale. E vengono premiati. È 1-85 dalla destra il bulgaro Stoichkov calcia un angolo palla sul primo palo di testa Brolin prolunga la traiettoria. Dalla parte opposta arriva Zola che in corsa di testa segna anche se non tutti capiscono subito che e gol perché la rete è buca e la palla finisce sul fondo. Ma l'arbitro non ha dubbi indica il centro del campo. 2-0 risultato in cui fino a dieci minuti prima nemmeno i giocatori del Parma speravano più. Ma ora possono già pensare al secondo turno. □SDG

## A Tirana la libertà corre sul filo di un'antenna

Fuori dall'aeroporto di Tirana, i bambini albanesi riconoscono, braccano e chiedono «Italia? Mille lire prego». È il segnale di povertà di un paese in cui, dopo anni di isolamento, la televisione è il simbolo della libertà.

STEFANO DE GRANDIS

TIRANA. «Italia? Mille lire prego mille lire». Ci riconoscono a vista e subito ti braccano. Sei ben vestito. Hai il denaro e in fondo cosa sono per te mille lire? Solo i bambini chiedono la cartolina. Soprattutto in aeroporto all'arrivo. Ma anche all'uscita dell'albergo o del ristorante. Pantaloni e petto nudo perché qui la cialtroneria è maglietta a mezza manica. Il più del le volte sono sberleffiati e piut-

to storditi. Un sorriso e poi il ritorno. «Mille lire prego».

Ma certo perché no. Ma tu, tu, il dubbio che sarebbe meglio evitare perché i bambini sono dieci per cento e altri mille lire stanno come un briciole di gatti che scguono con gli occhi un pezzo di lardo. Il più scotto (o il più grosso) dà la zampata e poi si deve difendere. Il ritorno degli altri. I somari non ci sono più.

In minatura è la caccia alla

che «Always Coca Cola». Un paese che si sta industrializzando? Non si direbbe visto che nelle strade incontri ancora pastorelli scalzi ed emaciati che inseguono mucche e pecore o agricoltori che dividono la fatica con il loro somarello. Le Mercedes o le Golf che passano di rado sulla strada sono lì apposta per fare apparire, chiassissima la contaddizione. Sono i primi status symbol ma sono macchine rubate spesso vecchie. E quando si rompono vengono svuotate dei pezzi migliori e abbandonate agli angoli delle strade. Lo slaciacarrozz? Da queste parti sembra non esistere. E le macchine di categoria inferiore sono automobili malandate. Oggi si riditano con quelle o si continua in bicicletta ancora il mezzo più usato. Le donne vanno solo a due ruote caricate nel cestello. La spesa è necessaria anche il bambino (p-

pure le prospettive per la crescita sembrano essere se è vero che questo è il paese europeo con il maggior tasso di sviluppo negli ultimi tre anni. Se è vero che le risorse naturali potrebbero favorire, soprattutto turismo e agricoltura visto che il sole e le bellissime spiagge sono l'orgoglio della gente di qui. I considero anche che con una migliore organizzazione del lavoro si potrebbero sfruttare meglio gli enormi giacimenti a disposizione.

Ma per ora la libertà economica viene sfruttata solo per piccoli affari. I soldi si utilizzano per la tv per le antenne paraboliche in che si costruiscono più del doppio di uno stupido medio. Ma i questi parti l'antenna è simbolo della libertà. Dopo trent'anni di reclusione di isolamento le tv e le reti straniere permettono anche agli albanesi di affacciarsi sul mondo.

### IL BRASILIANO DOPO IL MALORE

## Romario lascia l'ospedale «Non abbandono il calcio, voglio vincere lo scudetto»

RIO DE JANEIRO. Romano non lascia il calcio. Lo ha detto ieri lo stesso giocatore all'uscita dall'ospedale dove martedì era stato ricoverato per un malore smentito da una notizia apparsa su alcuni giornali. L'attaccante della nazionale brasiliana ha affermato che non smetterà di giocare a pallone prima di aver vinto lo scudetto con il Flamengo. Impresa non semplice perché la squadra è attualmente al terzo posto nel suo gruppo. «Graxia a Dio è tutto a posto», ha detto Romano. Le analisi effettuate dopo lo svenimento hanno confermato che il giocatore gode di buona salute. Secondo i sanitari potrebbe essere stata provocata dal troppo stress. Romano prima di accasciarsi al suolo esanime aveva portato la mano al petto. Il

giocatore ha affermato che per un attimo aveva creduto di morire. «Ho pensato ogni tipo di stupidaggine. È stato un momento così triste e doloroso che non lo auguro a nessuno». Smentendo le voci su un suo ritiro il giocatore canocca ha anche affermato di voler prendere parte alle qualificazioni per le Olimpiadi di Atlanta con la nazionale brasiliana. La medaglia d'oro olimpica è infatti l'unico titolo che manca nel palmares del Brasile. Ma il tecnico della selezione Mano Zagalo è stato piuttosto freddo sul ritorno di Romano in formazione dopo il malore. Zagalo ha affermato che l'attaccante deve dimostrare di essere in forma e di giocare meglio di altri candidati. L'attaccante del Flamengo dovrebbe neutrare in squadra domenica prossima nella partita contro la Juventus.